

## Bollettino fitosanitario n. 1/2023

### FRUTTICOLTURA

La stagione invernale è il momento ideale per approfittare del riposo vegetativo dei propri alberi. È possibile fare quegli interventi che durante il resto dell'anno non possono essere fatti per mancanza di tempo o per evitare di compromettere la produzione e la vita di molti organismi utili all'ecosistema dell'intera parcella (e non solo!!).

#### Le principali pratiche agronomiche:

- innanzitutto sarebbe utile ripulire il terreno da rami, foglie secche e frutta rimasta a terra o sui rami, tutti possibili luoghi di svernamento di molti parassiti fungini e insetti fitofagi;
- se nella parcella sono presenti peschi che hanno subito attacchi di bolla (*Taphrina deformans*) durante la scorsa stagione vegetativa, è importante rimuovere le cime dei rami colpiti. Lo stesso vale per i rami dell'albero di melo interessati dall'oidio, un'altra comunissima patologia fungina spesso presente nei giardini;
- allontanare dal frutteto tutti questi elementi infetti o di scarto, oppure smaltirli per incenerimento.

#### Gli interventi invernali fitosanitari consigliati:

- olio invernale a base di paraffina: si utilizza per diminuire l'inoculo dei fitofagi svernanti nelle anfrattuosità del tronco (larve di lepidotteri, uova di afidi, acari e cocciniglie).

**Quando trattare:** in ogni caso prima della nuova ripresa vegetativa, avendo cura di ricoprire l'intera superficie della pianta in maniera da formare una pellicola che soffocherà le larve o le uova sottostanti;

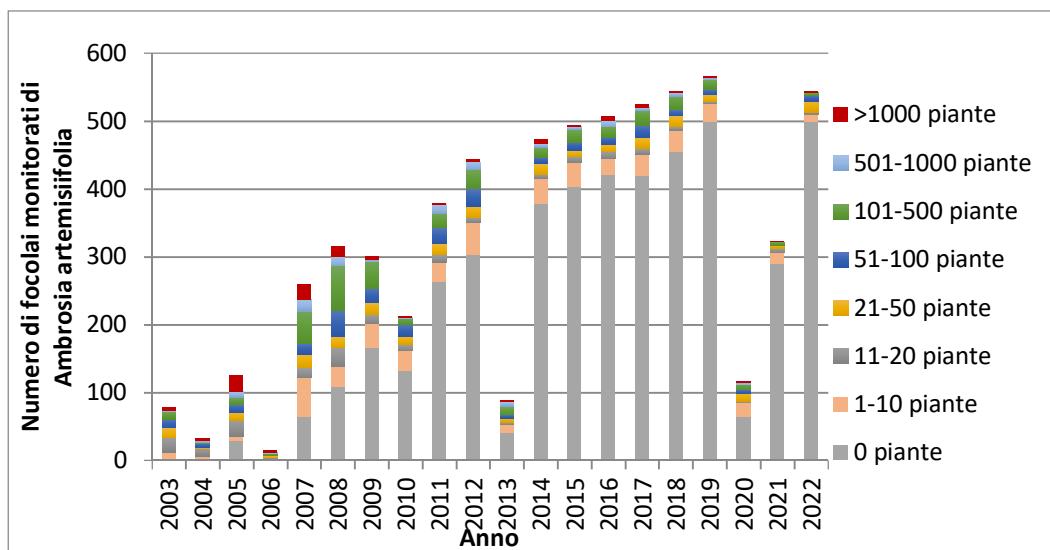
- i fungicidi minerali a base di rame hanno proprietà disinfettanti e preventive contro le malattie crittogamiche. **Quando trattare:** alla caduta delle foglie e alla ripresa vegetativa;
- la poltiglia bordolese, ovvero una miscela di rame e calce, è particolarmente utilizzata nella lotta alla bollosità dei peschi e l'oidio dei meli. **Quando trattare:** un primo trattamento è consigliato ad inizio caduta foglie, poi durante la stagione invernale e da ultimo nel periodo della fioritura.

### NEOFITE INVASIVE: AMBROSIA

L'ambrosia è un organismo di quarantena in Svizzera dal 2007 e il Servizio fitosanitario monitora dunque da molti anni la situazione nel territorio ticinese, registrando ogni nuovo focolaio, coordinando la lotta e fornendo consulenza.

Dato che la germinabilità dei semi di ambrosia è possibile anche fino a 40 anni dopo la loro formazione, di principio i focolai da noi registrati rimangono nella nostra banca dati e non vengono eliminati. Per questo motivo il numero di focolai registrati è in continuo aumento. Sono però da differenziare i focolai attivi (con l'effettiva presenza di ambrosia) e i focolai dormienti (senza piante di ambrosia). Quest'anno, abbiamo visitato quasi tutti i punti registrati, per avere un punto della situazione dopo aver passato gli ultimi due anni ad aver controllato solo i focolai più grandi. Il risultato del monitoraggio dello scorso anno è molto buono: dei 544 focolai visitati, ben 499 si sono rivelati focolai dormienti, dunque solo l'8% dei focolai visitati aveva piante, e di questi solo 14 hanno registrato un'occorrenza superiore alle 50 piante.

I nuovi focolai registrati nel 2022 sono 8, di cui già 6 a Lumino, dove è stato trovato un grande focolaio con presenza di ambrosia distribuita su più fondi.



Dal 2024 l'ambrosia rientrerà nelle specie dell'allegato 2 OEDA, e dunque il 2023 sarà l'ultimo anno di monitoraggio e lotta all'ambrosia come organismo di quarantena. Per questo motivo coinvolgeremo maggiormente i Comuni e i privati, in modo che questi siano maggiormente responsabilizzati e possano anche agire più autonomamente.



Servizio fitosanitario cantonale  
Viale Stefano Franscini 17  
6501 Bellinzona  
Tel. 091 814 35 57/85/86/87  
[servizio.fitosanitario@ti.ch](mailto:servizio.fitosanitario@ti.ch)  
[www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario)